



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 17 – 19 ottobre 2010

Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale Pag. 2

BRUXELLES INFORMA

Il futuro della PAC visto dai Ministri agricoli europei Pag. 3
Preoccupazioni di Copia-Cogeca sul futuro della PAC Pag. 4
Il dibattito sulla PAC post 2013 entra sempre più nel vivo Pag. 4
Latte, produzioni di qualità, futuro della PAC nell'Agenda della Commissione Pag. 5
Dop e Igp sul tavolo istituzionale Pag. 5
Pagamenti diretti PAC Pag. 5
Un'unica regia per i Fondi europei Pag. 5
Acqua minerale: normativa italiana troppo rigorosa Pag. 6
Facilitati gli scambi agricoli tra UE e Norvegia Pag. 6
Com'è stato utilizzato il Bilancio 2009 dell'UE Pag. 6
Nuove linee guida a tutela della biodiversità Pag. 7

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Frode sulle quote latte Pag. 7
Russia: principale importatore dell'ortofrutta UE Pag. 7
143 firme per mantenere l'Obiettivo 2 Pag. 7
La politica regionale dopo il 2013 Pag. 8
Nuove misure per la governance economica europea Pag. 8
Mappatura dell'inquinamento Pag. 8
A scuola di biodiversità Pag. 9
A rischio la biodiversità delle foreste Pag. 9
Sono 22 i Paesi in "crisi alimentare prolungata" Pag. 9
G20 e agricoltura Pag. 10

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Zootecnia da carne in crisi Pag. 10
Manzato con le Organizzazioni agricole bellunesi Pag. 10
Riconosciuta l'Igp all'Asparago di Badoere Pag. 10
Verso il ripristino del contributo di bonifica per gli immobili urbani Pag. 10
PSR Veneto 2007-2013 Pag. 11
Sostegno alle microimprese: i bandi del GAL Pianura Veronese Pag. 11
Rovigo ospita la mostra fotografica "Diari della Terra" Pag. 12
La voce del Coordinamento dei GAL veneti alla Conferenza agricola Pag. 12
Convenzione GAL Patavino-IUAV Venezia Pag. 12

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Consultazione on-line

Aperto il dibattito sul futuro dell'agricoltura

Condividere le informazioni e partecipare attivamente alla definizione delle future politiche per l'agricoltura. Tutto questo è possibile grazie alla consultazione on-line voluta dalla Regione del Veneto e rivolta sia agli operatori del settore agricolo che a tutti i cittadini della regione. Uno spazio aperto per raccogliere e portare alla luce idee, proposte e contributi nell'ambito del dibattito avviato dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale iniziato lo scorso 1° ottobre con il seminario di apertura. Due le sezioni della consultazione presenti nel sito della Conferenza (www.venetorurale2013.org): la prima è dedicata al cittadino-consumatore, al quale è richiesto di rispondere alla domanda "Cosa ti aspetti dall'agricoltura?"; la seconda è riservata agli imprenditori e agli operatori del sistema agricolo, agroalimentare e forestale, nonché ai rappresentanti delle associazioni e delle pubbliche amministrazioni. Ad essi sarà chiesto di rispondere ai cinque quesiti guida relativi alle cinque tematiche prioritarie individuate dalla Conferenza. I singoli interventi non riceveranno singole risposte da parte della Regione del Veneto, ma tutti i contributi utili saranno pubblicati on-line e utilizzati per la redazione del documento conclusivo della Conferenza "L'Agenda delle priorità strategiche regionali per il sistema agricolo e rurale dopo il 2013". Per partecipare basta collegarsi al sito web della Conferenza sopra riportato.

Documentazione in rete

Sul sito web della Conferenza è disponibile tutto il materiale prodotto in occasione del convegno iniziale e del primo seminario (dei cinque previsti) dedicato all'Innovazione e alla Conoscenza

Sono disponibili sul sito web della Conferenza le presentazioni degli interventi del primo seminario tematico dedicato a "Innovazione, informazione e filiera della conoscenza: le condizioni necessarie per la crescita dell'impresa e lo sviluppo del sistema". Il primo documento è un'introduzione al seminario a cura di Giacomo Zanni dell'Università degli Studi di Ferrara, che pone i principali interrogativi relativi alla tematica dell'innovazione e della conoscenza. Il secondo documento, presentato da Davide Viaggi (Alma Mater Università degli Studi di Bologna), tocca il tema dell'innovazione e dell'imprenditorialità negli scenari di sviluppo della PAC e delle aree rurali. Del ruolo della ricerca per la competitività e la sostenibilità del sistema agroalimentare si occupa la presentazione di Roberto Esposti (Università Politecnica delle Marche), in cui viene tracciato un quadro dello stato della ricerca in agricoltura in Italia, con un occhio particolare al ruolo delle Regioni. Gli altri documenti riguardano la necessità per il settore agricolo di condividere la conoscenza anche attraverso i nuovi sistemi di comunicazione 2.0 (Stefano Barbieri, Veneto Agricoltura) e la sfida irrisolta del capitale umano in agricoltura (Anna Vagnozzi, INEA). La documentazione si può scaricare da:

http://www.venetorurale2013.org/index.php?option=com_content&view=article&id=42&Itemid=49

Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti di intervento per un'agricoltura competitiva

E' il tema del secondo seminario in programma. Appuntamento a Legnaro (Pd), presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura, venerdì 22 ottobre alle ore 9,00

La grave crisi economica in atto è il paradigma di tutte le contraddizioni e delle potenzialità che la globalizzazione ha scatenato. Per analizzare e capire origini e cause della crisi e come l'agricoltura ha reagito, è indispensabile disporre di chiavi di lettura chiare del fenomeno "globalizzazione", collocandolo nel quadro delle azioni di carattere pubblico che lo hanno governato per tentare di tracciare lo scenario futuro. Le sfide aperte a livello europeo e internazionale pongono in discussione le attuali politiche di sviluppo dell'Unione Europea. Stato, Regioni e imprese devono affrontare nuove sensibilità e valori del cliente-consumatore. Lo scopo del seminario è quello di dare vita ad un confronto tra Istituzioni e imprese venete sulle politiche e gli strumenti da mettere in atto perché l'agricoltura possa ritornare a essere competitiva nello scenario globale, dove non bastano politiche di tipo assistenziale o sostitutive, ma sono necessarie sinergie tra risorse e capacità dell'operatore pubblico e privato.

Programma dei lavori

9.00 - Registrazione partecipanti

9.30 - Apertura dei lavori e indirizzi di saluto - Franco Manzato, Assessore all'Agricoltura, Regione del Veneto

Relazione introduttiva

9.45 - Presentazione della linea strategica "Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti di intervento per un'agricoltura competitiva" - Corrado Giacobini, Università degli Studi di Parma, Rapporteur del seminario

Approfondimenti

10.00 - Globalizzazione dei mercati: la posizione e le scelte dell'Unione Europea, gli scenari e le prospettive per le imprese - Daniele Rama, SMEA Alta Scuola in Economia Agro-alimentare, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza-Cremona

10.30 - Governare la crisi per programmare lo sviluppo - Donato Romano, Università degli Studi di Firenze

11.15 - Nuovi strumenti finanziari ed organizzativi per la governance aziendale e la salvaguardia del reddito - Angelo Frascarelli, Università degli Studi di Perugia

11.55 - Forum: il punto di vista degli operatori e dei portatori di interesse - Coordina: Antonio Boschetti
Rivista L'Informatore Agrario

12.45 - Conclusioni - Franco Manzato, Assessore all'Agricoltura, Regione del Veneto

13.00 Chiusura lavori

Iscrizioni <http://www.regione.veneto.it/centroinformazione/permanente/Login.aspx>

I temi dei prossimi seminari

Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici (5 novembre); Qualità dei prodotti e sostenibilità economica, sociale e ambientale (19 novembre); Modelli di governance e prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali (2 dicembre). A febbraio 2011 è previsto il convegno conclusivo.

BRUXELLES INFORMA

Il futuro della PAC visto dai Ministri agricoli europei

In vista della presentazione da parte della Commissione europea della Comunicazione sul futuro della PAC, annunciata per il prossimo 17 novembre, i Ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno discusso e presentato le proprie posizioni

I Ministri europei, incontratisi a Bruxelles, hanno convenuto che dopo il 2013 i due Pilastri della PAC (aiuti diretti e spesa di mercato nel primo Pilastro e le misure di sviluppo rurale nel secondo) dovranno (dovrebbero?) rimanere invariati. I responsabili agricoli degli Stati membri si sono però mostrati divisi sul come gli aiuti dovrebbero essere distribuiti, considerato che le risorse finanziarie saranno destinate a diminuire drasticamente. Il 17 novembre, dunque, il Commissario Dacian Ciolos illustrerà l'intelaiatura della futura politica agricola europea nella quale i due Pilastri dovrebbero essere complementari e gli obiettivi puntare su tre grandi temi: cibo, gestione delle risorse naturali e utilizzo del suolo. Vediamo, qui di seguito e in estrema sintesi, le posizioni di alcuni Stati membri.

L'Italia auspica una politica agricola europea forte, fondata su due Pilastri complementari. La PAC deve assicurare un nuovo regolamento dei mercati per proteggere gli agricoltori dalla volatilità dei prezzi. Ciò è possibile attraverso mercati efficaci e più reattivi, attraverso una migliore strutturazione delle filiere, soprattutto rafforzando l'organizzazione dei produttori e il ruolo delle associazioni interprofessionali, nonché attraverso una migliore valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Il nostro Paese considera indispensabile che il bilancio agricolo sia all'altezza delle richieste, in quanto la PAC non è una variabile di aggiustamento del bilancio. La ripartizione delle risorse tra gli Stati membri deve essere equa, ma anche sostenibile dal punto di vista del bilancio. Appare indispensabile tener conto della diversità delle condizioni economiche in Europa, nonché del contributo netto di ciascun Stato membro al bilancio dell'Unione.

Francia e Germania hanno sottolineato la necessità di garantire condizioni di parità nella concorrenza tra i produttori europei e quelli dei Paesi terzi. I due Stati membri sostengono che qualsiasi prodotto importato deve misurarsi con gli standard comunitari. Questa posizione è stata criticata dai Paesi Bassi che la giudicano iniqua per i Paesi più poveri. Il **Ministro francese** ha sottolineato, inoltre, che l'agricoltura è un settore strategico per il futuro dell'Europa e che il suo Paese è favorevole al mantenimento dei due Pilastri.

Il **Ministro britannico** ha sostenuto che c'è la necessità di un maggiore legame tra i sussidi diretti alle imprese e la tutela dell'ambiente al fine di giustificare alla collettività tali sovvenzioni. Il Regno Unito vorrebbe vedere l'attuale sistema di aiuti diretti (che ora poggia sulla base di riferimenti storici) sostituito da un sistema territoriale in quanto è impensabile sostenere un'impresa agricola sulla base di quanto ha prodotto dieci anni fa. Il Ministro britannico ha sostenuto, inoltre, che ci deve essere una maggiore

regolazione tra i vecchi e i nuovi Stati membri e che i giovani agricoltori preferiscono operare in un mercato equo anziché ricevere sussidi.

Il **Ministro irlandese** ha sostenuto le misure agro-ambientali e gli investimenti nelle aziende agricole, indispensabili per rendere l'agricoltura più produttiva e competitiva. L'Irlanda, a differenza del Regno Unito, chiede anche il mantenimento del periodo di riferimento storico per il calcolo dell'aiuto.

Il **Ministro slovacco** sostiene che sono stati elargiti troppi finanziamenti alle aziende attraverso i sussidi della PAC e i finanziamenti nazionali.

Il **Ministro ceco** ha ammesso che la volatilità dei prezzi rappresenta un problema, ma non si è detto d'accordo sulle misure che si intende adottare e ritiene che ci debba essere più spazio per il libero mercato.

Il **Ministro polacco** sostiene che la posizione franco-tedesca sia piuttosto conservatrice e sembra che si voglia tutelare solo gli interessi degli agricoltori di quei due Paesi.

Il **Ministro spagnolo** si è dimostrato vicino alla posizione franco-tedesca ed ha sottolineato che la volatilità dei prezzi indica che l'agricoltura è diversa da altri settori economici e che ha bisogno di aiuto.

Il **Ministro danese** ritiene che ci debba essere un premio per ettaro, con un top-up fornito sulla base dei servizi resi, come per esempio i prodotti biologici, la gestione delle acque, i servizi ambientali, idea sostenuta anche dal **Ministro olandese**. La Danimarca ritiene che il secondo Pilastro debba essere utilizzato per affrontare le cosiddette nuove sfide e per la ricerca. (Fonte: ue)

Preoccupazioni di Copa-Cogeca sul futuro della PAC

Le due Organizzazioni agricole europee chiedono alla Commissione di procedere con cautela prima di apportare cambiamenti significativi alla PAC del dopo 2013

Le Organizzazioni agricole europee Copa e Cogeca hanno approvato una dichiarazione sulla futura politica agricola europea evidenziando la necessità di una PAC forte per aiutare gli agricoltori e le cooperative a far fronte alle nuove sfide della volatilità del mercato e del cambiamento climatico. Il documento è stato accompagnato da una serie di considerazioni dei Presidenti delle due Organizzazioni. Pdraig Walshe (Copa) ha ricordato con preoccupazione che dalla Commissione giungono voci secondo le quali l'Esecutivo starebbe valutando di puntare maggiormente sul contenuto ambientale della PAC portando norme ambientali più onerose nell'ambito del Primo Pilastro. "Il Copa-Cogeca - ha sottolineato Walshe - appoggia pienamente la preservazione del paesaggio rurale, ma il miglior modo per farlo è garantire la sopravvivenza economica e un reddito equo per gli agricoltori. Per questa ragione consideriamo che rafforzare il ruolo di produzione economica degli agricoltori deve essere centrale nella futura PAC. Faccio appello alla Commissione, ai membri del Parlamento europeo e ai Ministri europei affinché agiscano con cautela prima di apportare cambiamenti significativi alla PAC. Di fronte all'aumento della domanda alimentare, associato ai cambiamenti climatici e alla crescente volatilità dei mercati, la sicurezza alimentare non può più essere considerata come qualcosa di acquisito". Dal canto suo, Paolo Bruni (Cogeca) ha affermato che "la futura PAC deve garantire il mantenimento della capacità di produzione degli agricoltori in tutta l'UE e che il settore agroalimentare europeo deve rimanere competitivo. Un settore agricolo dinamico e competitivo che offre un impiego a oltre 28 milioni di persone, ha un ruolo indispensabile da svolgere anche nel quadro della nuova strategia Europa 2020 per l'occupazione e la crescita". (Fonte: cc)

Il dibattito sulla PAC post 2013 entra sempre più nel vivo

I Ministri agricoli europei e il Commissario Dacian Cioloș hanno ascoltato i punti di vista e le preoccupazioni dei rappresentanti degli agricoltori

Il occasione di un incontro informale con i Ministri agricoli europei, il Comitato delle organizzazioni professionali agricole europee (Copa) ha criticato la decisione della Commissione di rilanciare la liberalizzazione commerciale con i Paesi del Mercosur in quanto si teme che questa possa avere un impatto devastante sul settore agricolo europeo. Nell'occasione, la Confederazione generale delle cooperative agricole (Cogeca) ha dichiarato che attualmente la filiera agroalimentare non funziona correttamente e che si registra una mancanza di trasparenza derivante dai ritardi con i pagamenti. Il Presidente del CEJA, (giovani agricoltori europei), Joris Baecke, ha sottolineato che ci vuole una politica forte per aiutare i giovani

agricoltori che dovrebbe includere una garanzia sui crediti, i tassi di interesse ridotti o garantiti e una formazione adeguata ed inoltre invita l'UE a sviluppare la produzione di bio-energia. Il Commissario Dacian Ciolos ha risposto che troverà il modo migliore per introdurre misure di sostegno per i giovani agricoltori nella nuova politica agricola europea e che non esclude l'adozione di nuove misure della PAC per aiutare i giovani agricoltori. (Fonte: ue)

Latte, produzioni di qualità e futuro della PAC nell'Agenda della Commissione europea
Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ha discusso in sede di Comitato agricoltura dell'Europarlamento il programma delle principali tematiche che saranno affrontate nel corso dei prossimi mesi

Ai primi posti dell'Agenda troveranno posto le questioni riguardanti il settore del latte, la qualità delle produzioni e il futuro della politica agricola europea. Il "nuovo corso" prenderà il via già il prossimo 17 novembre con la presentazione della Comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013, le cui proposte legislative dovrebbero essere adottate nel luglio 2011. Al riguardo, Ciolos, ha sottolineato che per il periodo 2014-2020 la "nuova" PAC dovrà poter contare su un capitolo di bilancio costante e sufficientemente "forte". Ai rappresentanti del Comitato agricoltura del Parlamento, Ciolos ha inoltre manifestato la volontà di voler adottare entro il prossimo mese di dicembre l'annunciato "Pacchetto Latte", indispensabile per portare fuori dalla crisi il comparto lattiero-caseario europeo. Sempre a dicembre la Commissione intende adottare anche una proposta relativa alla "politica di qualità", necessaria a fare un po' di chiarezza in materia di produzioni DOP, IGP e Specialità Tradizionali Garantite. (Fonte: ue)

Dop e Igp sul tavolo istituzionale

Il Commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos, e il Presidente della commissione agricoltura del Parlamento UE, Paolo De Castro, a confronto su Dop e Igp

Due le principali questioni trattate nel corso di un incontro svoltosi a Bruxelles: la definizione di un ruolo preciso per i Consorzi di tutela e la possibilità, per questi, di regolamentare i volumi delle produzioni. A supportare le richieste del settore sono intervenuti, tra gli altri, rappresentanti dei produttori italiani, francesi, austriaci, tedeschi e polacchi. In merito alla prima questione, Ciolos si è detto favorevole circa il perseguimento di una definizione chiara del ruolo dei Consorzi di tutela, mentre sulla programmazione il Commissario ha specificato che è sua intenzione affrontare l'argomento ma che prima è necessario individuare degli strumenti compatibili con la normativa sulla concorrenza. Dal canto suo, il Presidente De Castro si è detto aperto ad un ampio confronto con la Commissione per definire a livello comunitario il ruolo dei Consorzi di tutela che da sempre si occupano, con notevoli sforzi anche economici, della protezione e della valorizzazione delle produzioni di qualità. Inoltre ha ricordato che è importante individuare degli strumenti di programmazione per salvaguardare gli aspetti qualitativi e permettere ai produttori di competere sui mercati. (Fonte: aicig)

Pagamenti diretti PAC

La Commissione europea ha autorizzato dieci Stati membri a versare ai coltivatori fino al 50% dei pagamenti diretti per il 2010 dal 16 ottobre anziché dal 1 dicembre 2010

Gli Stati membri interessati sono: Belgio, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Romania e Spagna. La crisi finanziaria e la conseguente riduzione del reddito, condizioni più severe di accesso al credito nel settore agricolo, le fluttuazioni di prezzo per alcuni prodotti agricoli e condizioni climatiche avverse (siccità, tempeste, intense piogge con inondazioni, alternanza di temperature fredde e calde) sono i principali elementi che hanno gravemente colpito i coltivatori. Al fine di contribuire ad alleviare le difficoltà causate da queste circostanze, la Commissione ha ritenuto di autorizzare i Paesi citati a versare anticipi agli agricoltori fino al 50% dei pagamenti diretti prima dei termini usuali. La verifica delle condizioni di ammissibilità deve tuttavia avvenire prima del pagamento degli anticipi. (Fonte: ue)

Un'unica regia per i Fondi europei

Lo chiede il Commissario Ciolos per migliorare l'efficacia dei diversi Fondi oggi esistenti

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ha inviato una lettera al Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, nella quale evidenzia la necessità che l'UE si doti, per il post 2013, di una strategia in grado di coordinare i diversi Fondi europei. Secondo Ciolos, infatti, il Fondo di Sviluppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo di Coesione e il Fondo Agricolo e di Sviluppo Rurale dovrebbero sempre più muoversi in un quadro organizzato e coordinato. Ciò non significa, ha precisato il Commissario europeo,

voler abbandonare il programma di sviluppo rurale al fine di creare uno specifico fondo europeo rivolto alle azioni strutturali. I Fondi esistenti dovranno continuare ad avere un proprio budget, nonché regole, procedure ed obiettivi propri, ma dovrebbero necessariamente avere un'unica regia e una comune strategia. Solo così sarebbe possibile dar vita ad una sinergia tra i diversi fondi in grado di apportare concreti benefici alle regioni europee. Anche le aree rurali beneficerebbero di questa riorganizzazione strategica dei fondi. La stessa politica di sviluppo rurale dovrà sempre più integrarsi con la politica agricola europea ed entrambe con tutte le altre politiche comunitarie. I Fondi europei dovrebbero di conseguenza fungere da collante. (Fonte: ue)

Acqua minerale: normativa italiana troppo rigorosa

L'UE chiede di abbassare le restrizioni per facilitare l'importazione di questo prodotto

L'Italia produce una grande quantità di acqua minerale ma limita l'importazione dagli altri Paesi europei attraverso norme di sicurezza più elevate rispetto a quelle previste a livello comunitario. Per questo motivo la Commissione ha chiesto una modifica della legislazione italiana sulle acque in bottiglia per renderla conforme alle norme europee sulla libera circolazione delle merci. La legislazione italiana in vigore, secondo la Commissione, restringe in modo ingiustificato la commercializzazione dell'acqua da bere non classificata né come acqua minerale naturale né come acqua di sorgente. Queste restrizioni, inoltre, ostacolano l'importazione in Italia di acqua potabile in bottiglia confezionata o commercializzata legalmente in altri Paesi dell'UE. Se entro due mesi l'Italia non comunicherà le misure adottate per rispettare gli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, la Commissione potrà decidere di rinviare il dossier alla Corte di Giustizia dell'UE. Qual è il pomo della discordia? In Italia, le procedure di controllo sono più rigorose di quelle stabilite dalla direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo e ciò impone oneri ingiustificati agli importatori di acque in bottiglia. In particolare, secondo la normativa italiana, le acque in bottiglia importate da un altro Stato UE devono essere sottoposte a nuovi controlli, anche se il rispetto delle norme europee è già stato verificato. Nel Mercato Unico europeo questo è assolutamente proibito. Le norme nazionali che assicurino un'alta qualità dell'acqua potabile e la protezione della salute sono non solo giustificate ma previste dalla stessa legislazione europea. (Fonte: ue)

Facilitati gli scambi agricoli tra UE e Norvegia

Adottato una bozza di accordo per una maggiore liberalizzazione del commercio in agricoltura tra UE e Norvegia

L'obiettivo è quello di consentire a circa il 60% del commercio agricolo di giungere alla piena liberalizzazione. Per prodotti più importanti come la carne, latte, frutta, verdure e piante ornamentali, la riduzione delle tariffe doganali dovrà essere concordata. L'UE ha valutato in almeno 250 milioni di euro gli effetti di questa maggiore liberalizzazione.

Com'è stato utilizzato il Bilancio 2009 dell'UE?

Spesi 112 miliardi di euro 44 dei quali destinati alla rubrica Crescita e Competitività e 40 a quella agricola e rurale

In estrema sintesi, la spesa complessiva dell'Unione Europea nel 2009 ha superato i 112 miliardi di euro, con i quali sono stati finanziati provvedimenti destinati a stimolare la crescita economica, l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, nonché l'agricoltura. La spesa ha raggiunto il 97% delle risorse a disposizione. Sul totale, 44 miliardi di euro sono andati a favore della rubrica Crescita e Competitività. Se nel 2009, l'UE ha speso 6,3 miliardi di euro per il 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico. La quota del bilancio destinata alla politica di Coesione regionale ha raggiunto i 25,5 miliardi di euro, oltre il doppio rispetto al 2008 (11,5 miliardi di euro). Oltre 40 miliardi di euro sono stati assegnati alle politiche agricole e rurali e destinati agli aiuti diretti agli agricoltori, agli interventi di mercato, ai programmi di sviluppo rurale e alle nuove sfide. Si stima che quasi il 50% degli aiuti europei alle imprese agricole corrispondono a quasi la metà delle entrate della categoria. Il bilancio 2009 dell'UE ha destinato importanti risorse sul potenziamento e la protezione dei diritti e delle opportunità dei cittadini, sulla sicurezza, e agli aiuti alimentari. L'Unione è inoltre intervenuta a favore di cinque Stati membri ai paesi in via di sviluppo. I costi amministrativi sostenuti da tutte le istituzioni sono stati pari a 7,4 miliardi di euro, ovvero al 6,5% delle spese totali, una percentuale simile a quella del 2008 (6,2%). Il 70% circa del bilancio dell'UE viene finanziato dai bilanci degli Stati membri, in base ai rispettivi redditi nazionali lordi. I finanziamenti derivanti dall'IVA, che continuano a diminuire anno dopo anno, hanno rappresentato meno dell'11% nel 2009. Nello stesso esercizio, le risorse proprie tradizionali

(derivanti soprattutto dai dazi doganali) hanno rappresentato poco più del 12%. Il restante 7,5% è rappresentato dall'eccedenza dell'esercizio precedente e da altre entrate. (Fonte: ue)

Nuove linee guida a tutela della biodiversità

Il documento della Commissione europea è destinato alle industrie estrattive operanti in aree protette

La Commissione europea ha pubblicato delle nuove linee guida rivolte alle industrie estrattive operanti nell'ambito delle aree protette dall'Unione Europea tramite le Direttive "Habitat" e "Uccelli Selvatici". Il documento contiene specifiche indicazioni miranti a limitare l'impatto di tali attività sulla biodiversità e sottolinea l'importanza, per gli Stati membri, di dotarsi di chiari piani strategici a tutela dell'ambiente. Le linee guida contengono numerosi esempi di buone pratiche che mostrano come alcuni progetti di attività estrattive siano stati elaborati nel rispetto della biodiversità. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Frode sulle quote latte

A Pordenone due persone sono state condannate a tre anni e mezzo di carcere per aver frodato venti milioni di euro di contributi evasi nel regime delle quote latte

La frode ha coinvolto una rete di società che avevano lo scopo di simulare operazioni commerciali di vendita e di acquisto di prodotto per eludere il prelievo supplementare sul latte, pagato da tutti i produttori europei che superano una determinata quota. Alcune delle persone condannate a Pordenone erano già state coinvolte in passato per un caso simile presso. La decisione del tribunale rappresenta una sentenza significativa nella creazione di una giurisprudenza in Italia, dove sono già accaduti episodi di frode di quote latte per oltre cento milioni tra il 1998 e il 2006. L'Ufficio anti-frode dell'Unione Europea (OLAF) ha coordinato il procedimento e facilitato lo scambio di informazioni fra le due Corti. Durante le indagini preliminari, i beni del valore di 16.000.000 euro appartenenti ai due indagati e alle società coinvolte sono stati confiscati. Questo è un primo passo per il recupero del denaro comunitario, ridotto a causa della frode del prelievo supplementare latte. (Fonte: ue)

Russia: principale importatore dell'ortofrutta UE

L'export dell'Unione Europea di ortofruttili freschi verso la Russia è pari al 55% in termini di volume e al 33% in termini di valore

La Russia rappresenta una destinazione importante per l'export ortofruttilo europeo, con un forte potenziale di crescita ulteriore. Dal 2000 le esportazioni sono aumentate ogni anno, sia in volume che in valore. La tendenza al rialzo si è bloccata nel 2009, a causa della crisi economica; lo scorso anno si è infatti registrato un calo del 6% in volume per le esportazioni di ortaggi, mentre per il comparto frutta la situazione è rimasta improntata al rialzo. Le esportazioni di pomodori europei verso il grande Paese euroasiatico hanno registrato un aumento del 137,8% tra il 2005 e il 2008. L'export di ortaggi è aumentato del 35,7% nel periodo 2005-2008. Secondo Freshfel Europe, il consumo ortofruttilo in Russia è in crescita, ma rimane al di sotto del livello di consumo dell'Europa occidentale e ben lontano dai 400 grammi al giorno stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Le previsioni indicano che la vendita di frutta e ortaggi in Russia crescerà e il consumo tra il 2008 e il 2015 potrebbe raddoppiare fino a raggiungere i 25 miliardi di euro all'anno. (Fonte: SSV)

143 firme per mantenere l'Obiettivo 2

I Presidenti delle Regioni europee sostengono il mantenimento dell'Obiettivo 2 nel periodo di programmazione 2014-2020

Le 171 Regioni europee coinvolte nell'Obiettivo 2 si stanno mobilitando affinché vengano loro garantiti i fondi della rubrica "Competitività e Occupazione" della prossima programmazione finanziaria. Le firme sono state consegnate al Presidente della Commissione europea José Manuel Durão Barroso, al Commissario per la Politica regionale, Johannes Hahn, alla Presidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento europeo, Danuta Hübner, e al Presidente del Comitato delle Regioni, Mercedes Bresso. Le Province Autonome di Trento e di Bolzano, oltre alle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Umbria hanno dato il loro contributo come co-iniziatori in rappresentanza delle Regioni italiane. Sono in gioco risorse fondamentali che possono costituire il motore economico delle Regioni europee, capaci di garantire lo

sviluppo di tutta l'Unione Europea. Anche su questo fronte, dunque, oltre a quello agricolo e rurale, si stanno "aprendo le danze" legate alla definizione del Bilancio che porterà l'Unione al 2020. (regioni.it)

La politica regionale dopo il 2013 (1)

Una politica regionale europea forte ed adeguatamente finanziata costituisce la condizione indispensabile per perseguire la coesione sociale, economica e territoriale

E' quanto sottolinea una risoluzione adottata dal Parlamento europeo sulla politica di coesione e la politica regionale dopo il 2013. L'attuale concezione che prevede l'assegnazione di fondi in funzione degli Obiettivi convergenza, competitività regionale ed occupazione, e cooperazione territoriale dovrà essere mantenuta e la cooperazione tra regioni dovrebbe essere rafforzata, sottolineano i deputati europei. Il PIL dovrebbe restare il criterio principale che permette di determinare l'eleggibilità al sostegno a titolo della politica regionale ma le autorità nazionali possono applicare indicatori supplementari che tengano conto delle caratteristiche regionali. Secondo la risoluzione, maggiore flessibilità della futura politica è necessaria per rispondere ai diversi bisogni delle regioni. Il Parlamento ha chiesto che venga perseguita la semplificazione della messa in opera della politica di coesione. In una seconda risoluzione sul futuro del Fondo Sociale Europeo, redatta dalla commissione occupazione ed affari sociali del PE, i deputati sostengono che il FSE, in quanto motore della Strategia "Europa 2020", debba essere rafforzato ed insistono sull'importanza dello stesso Fondo in quanto strumento essenziale nella lotta contro la disoccupazione, a sostegno dell'istruzione e della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita. Il Parlamento chiede pure alla Commissione di rafforzare il potenziale dei Fondi strutturali attraverso la semplificazione ed il miglioramento delle procedure, mettendo l'accento sulla dimensione di integrazione sociale. Le due risoluzioni sono state adottate prima della pubblicazione, il prossimo mese, del Rapporto sulla Coesione della Commissione che darà una visione sul futuro di questa politica. Sull'argomento si veda anche la notizia che segue. (Fonte: regioni.it)

La politica regionale dopo il 2013 (2)

In Slovenia, nel mese di marzo 2011, si terrà una conferenza che analizzerà gli orientamenti della Quinta Relazione annuale sulla Coesione

Gli orientamenti generali che emergono dalla Quinta Relazione annuale sulla Coesione relativa alla futura architettura di questa politica saranno discussi in occasione di una conferenza che si svolgerà in Slovenia dal 16 al 18 marzo 2011. La conferenza è organizzata dalla Direzione Generale della Commissione europea per la Politica regionale, la Regional Studies Association e l'Ufficio del Governo sloveno per le autonomie locali e la politica regionale. La conferenza costituirà un forum per il primo dibattito sulla Quinta Relazione sulla Coesione tra i ricercatori che si occupano di studi regionali e i funzionari delle Istituzioni europee. Gli argomenti principali della conferenza saranno: il contributo della politica di coesione per la Strategia "Europa 2020", la copertura territoriale della politica, l'efficacia e i risultati della politica, l'efficienza delle strutture governative e gli accordi di attuazione, nonché la relazione tra la politica di coesione e le altre politiche strutturali dell'UE. Per maggiori informazioni, <http://www.regional-studies-assoc.ac.uk/events/future.asp> (Fonte: ue)

Nuove misure per la governance economica europea

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di misure per migliorare la sorveglianza sul bilancio

I nuovi provvedimenti di governance porranno sotto controllo anche le politiche macroeconomiche e le riforme strutturali. Il "semestre europeo" integrerà tutte le procedure di sorveglianza, in un quadro di politica economica completo ed efficace. Il pacchetto legislativo si compone di sei provvedimenti: quattro riguardano questioni di bilancio, tra cui una profonda riforma del patto di stabilità e crescita (lanciata proprio in questi giorni), mentre due regolamenti mirano a individuare e ad affrontare efficacemente gli squilibri macroeconomici emergenti nell'ambito dell'UE e dell'area dell'euro. (Fonte: ue)

Mappatura dell'inquinamento

Grazie ad un progetto europeo aria, suolo e acqua risultano costantemente monitorati

Il progetto di ricerca INTAMAP, finanziato dall'UE con 1,8 milioni di euro, ha reso disponibili mappe in tempo reale dell'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua. I ricercatori del progetto INTAMAP hanno sviluppato un programma che impiega le misurazioni rilevate in punti specifici per elaborare una mappa di isolivello on line che indica la concentrazione degli inquinanti aggiornata in tempo reale. Con il ricorso ai cosiddetti

metodi di "interpolazione", la mappa mostra la situazione tra i diversi punti di rilevamento e offre una panoramica estremamente accurata. Per informazioni:

<http://www.intamap.org/index.php> (Fonte: aiccre)

A scuola di biodiversità

Al via la nuova edizione del progetto "Giovani Ambasciatori europei" rivolto agli studenti e dedicato al delicato tema della biodiversità e sostenibilità

Le Rappresentanze a Milano della Commissione e del Parlamento europeo hanno lanciato l'edizione 2010-2011 del progetto "Giovani ambasciatori europei – La nuova Europa: sostenibilità e biodiversità". I giovani "ambasciatori" entreranno nelle scuole superiori delle otto Regioni del nord Italia per parlare agli studenti del nuovo assetto istituzionale dell'Unione Europea e delle attuali sfide a cui tutti i cittadini sono chiamati a far fronte. Quest'anno il tema scelto è quello dello sviluppo sostenibile sul quale l'Europa gioca un ruolo decisivo. L'inquinamento non si ferma alle frontiere e senza una strategia comune a livello europeo quest'impegno sarà vano. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'UE ha adattato la propria struttura ai 27 Stati membri che la compongono, allargando e rafforzando le proprie competenze e ponendosi obiettivi ambiziosi. Tra essi, in particolare, la salvaguardia dell'ecosistema e la lotta ai cambiamenti climatici, settori nei quali l'Europa è all'avanguardia. Gli incontri saranno l'occasione per informare i giovani della nuova strategia europea e per discutere di ciò che tutti i cittadini possono fare nella vita quotidiana per contribuire a preservare la biodiversità e l'ambiente. Per le Nazioni Unite il 2010 è l'anno internazionale della biodiversità. (Fonte: ue)

A rischio la biodiversità delle foreste

Pubblicato dalla FAO il rapporto "Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali 2010": la biodiversità delle foreste mondiali è a rischio ma cresce l'impegno per la loro salvaguardia

L'alto tasso di deforestazione, il degrado e la perdita di foreste primarie minacciano la diversità forestale. Tuttavia, in molti paesi, grazie all'istituzione di aree forestali protette, continua il trend positivo di conservazione della diversità biologica. Questa è una delle conclusioni del rapporto FAO Global Forest Resources Assessment 2010 (Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali 2010), lo studio più attendibile ed esaustivo finora realizzato sullo stato delle risorse forestali del pianeta. Il rapporto, pubblicato in occasione della Settimana mondiale delle foreste svoltasi a Roma, indica che a livello globale tra il 2000 ed il 2010 ogni anno sono stati convertiti ad altro uso (incluso quello agricolo) o sono andati perduti per cause naturali, circa 13 milioni di ettari di foreste, un dato ancora preoccupante ma in calo rispetto ai 16 milioni di ettari l'anno degli anni 90. Dal 1990 ad oggi, l'area forestale specificatamente designata per la conservazione della diversità biologica è aumentata di oltre 95 milioni di ettari, il 46% dei quali dichiarati protetti negli ultimi cinque anni. Oggi il 12% delle foreste del pianeta (oltre 460 milioni di ettari) è designato specificatamente alla conservazione della diversità biologica. Nel rapporto FAO si fa notare come sempre più paesi includono le questioni relative alla salvaguardia della biodiversità nella pianificazione e nelle pratiche di gestione forestale. Ciononostante rimangono aree scoperte e vi è per questo la necessità di intervenire in modo più efficace. (Fonte: fao)

Sono 22 i Paesi in "crisi alimentare prolungata"

I risultati del rapporto della FAO sono stati discussi nei giorni scorsi a Roma

Sono ventidue i paesi che si trovano ad affrontare crisi alimentari ricorrenti, conseguenza degli effetti combinati di disastri naturali, conflitti ed istituzioni deboli. Questi paesi si trovano in una situazione definita di "crisi prolungata" dal Rapporto congiunto FAO/PAM (Programma Alimentare Mondiale) "Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo". Il Rapporto stima che siano più di 166 milioni le persone sottanutrite nei paesi in crisi prolungata, circa il 20% delle persone che soffrono la fame al mondo, ma più di un terzo del totale, se si escludono grandi paesi come India e Cina. Buona parte degli aiuti a questi paesi vengono dati nella forma di aiuti alimentari umanitari d'emergenza che non solo aiutano a salvare vite umane, ma forniscono anche un investimento per il futuro del paese, preservando e rafforzando il capitale umano e le condizioni di vita, fondamento della stabilità e dello sviluppo futuri. Quando affiancati da altri strumenti come denaro o voucher, e se vanno a sostegno dell'acquisto di prodotti agricoli locali, si massimizza la possibilità che l'assistenza alimentare umanitaria diventi la base per raggiungere una sicurezza alimentare nel lungo periodo. Nel corso degli ultimi anni, l'impegno dell'Unione Europea nei confronti dei paesi in difficoltà alimentare si è rafforzato notevolmente grazie a specifici programmi di aiuto. A livello mondiale, circa il 10% del totale degli aiuti pubblici allo sviluppo viene dato nella forma di assistenza umanitaria, ma

nei paesi in crisi prolungata, la percentuale risulta essere molto più alta. Nello specifico, l'agricoltura riceve solo tra il tre ed il quattro per cento dei fondi destinati allo sviluppo ed all'assistenza umanitaria, anche se essi rappresentano circa un terzo del prodotto interno lordo dei paesi poveri. (Fonte: fao)

G20 e agricoltura

Italia e Francia intendono preparare insieme la prossima presidenza francese del G20 che, a partire dal mese di novembre 2010, inserirà nel suo ordine del giorno la lotta contro l'eccessiva volatilità dei prezzi agricoli. A tal fine stato istituito un gruppo di lavoro bilaterale.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Zootecnia da carne in crisi

In Francia si è fatto il punto della situazione e presentate precise proposte per uscire dal tunnel. L'intervento di Fabiano Barbisan, Presidente di Unicarve

Si è parlato di crisi economica, di consumo alimentare, di PAC e del futuro dell'allevamento bovino da carne in Europa in un incontro svoltosi nella regione dell'Alvernia (Francia) a cui hanno preso parte numerosi responsabili di associazioni zootecniche e dell'interprofessione, fra cui Fabiano Barbisan di Unicarve. I francesi guardano con molta attenzione alla "salute" dell'allevamento italiano perché, per il commercio di broutarde (giovani ristalli da ingrassare), l'Italia rappresenta per loro il primo mercato in tema di esportazioni di bovini, con 870.000 broutarde e 120.000 bovini pronti da macellare. Salute precaria quella degli allevamenti italiani, presentata da Barbisan con un dato eloquente: perdite a capo bovino per i costi di produzione tra i 150 ed i 200 euro.

Le difficoltà del settore

Difficoltà confermata anche dall'indagine fatta in Italia dall'Istituto d'Allevamento Francese (GEB), presentata al convegno da Melanie Richard, che ha sottolineato un dato interessante: la carne prodotta in Italia è più cara dell'8% di quella francese, del 12% di quella irlandese, del 15% di quella tedesca e del 20% di quella polacca. Barbisan ha anche indicato tre azioni inderogabili per mantenere in vita l'allevamento europeo, e in particolare quello italiano, e per garantire la sicurezza alimentare sia in termini di approvvigionamento che di salvaguardia della salute dei consumatori: una politica comunitaria per incentivare l'allevamento della vacca nutrice; il mantenimento dei premi PAC al livello attuale, evitando per l'Italia l'ipotesi di regionalizzarli; rafforzare la comunicazione con i consumatori sia in tema di tracciabilità ed etichettatura delle carni bovine, fissare regole per la carne importata da Paesi Terzi, pretendendo il rispetto totale delle regole in vigore in Europa, compreso il benessere degli animali e la salvaguardia dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. Durante il Convegno, gli agricoltori dell'Organizzazione francese FNSEA hanno vivacemente manifestato per lo stato di crisi in cui anche l'agricoltura francese si sta dibattendo.

Manzato con le Organizzazioni agricole bellunesi

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, ha incontrato i rappresentanti dell'agricoltura bellunese per fare il punto su mancati finanziamenti in ambito PSR

Un intervento straordinario per le terre alte del Veneto, in particolare per quelle aziende agricole che hanno presentato richieste di finanziamento sulla Misura 121 del PSR e che, per mancanza di fondi, non sono state finanziate. Lo chiedono le Organizzazioni agricole della provincia di Belluno che nei giorni scorsi hanno discusso con l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, in merito alle problematiche dell'agricoltura di montagna. Il mancato finanziamento della Misura 121 comporta, secondo i rappresentanti bellunesi, lo svilimento di ogni tentativo di ammodernamento delle aziende e dell'insediamento dei giovani in montagna. E' interesse comune – è stato sottolineato - che i fondi destinati all'agricoltura vadano spesi nell'intero loro ammontare disponibile, pena la restituzione all'UE. Pertanto, è stata richiesta la finanziabilità delle domande della montagna che sono in attesa di copertura finanziaria. La stagionalità produttiva notevolmente ridotta nelle zone di montagna, il frazionamento e la polverizzazione aziendale determinano la necessità di una semplificazione amministrativa. Nel rispondere alle varie richieste avanzate, Manzato ha consegnato un documento riassuntivo di quanto predisposto nel merito dagli Uffici regionali. L'Assessore ha anche assicurato il suo impegno circa la semplificazione amministrativa e che per quanto riguarda le domande dei giovani e delle aziende in quota, gli Uffici regionali stanno predisponendo un provvedimento che dovrebbe permettere finalmente l'accesso ai finanziamenti richiesti. Dall'incontro è emersa la volontà delle Organizzazioni bellunesi di affrontare sempre più unitariamente le problematiche dell'agricoltura ponendosi come interlocutori credibili e collaborativi con la Regione Veneto.

Riconosciuta l'IGP all'Asparago di Badoere

L'Asparago di Badoere è ufficialmente a Indicazione Geografica Protetta, tutelato a livello europeo e mondiale. Nella Gazzetta Ufficiale dell'UE L 271 è stato infatti pubblicato il Reg. (CE) n. 923 del 14/10/2010, riguardante appunto la registrazione della denominazione "Asparago di Badoere IGP". La richiesta d'iscrizione, con il relativo disciplinare, era stata pubblicata il 29 gennaio scorso e da allora non è pervenuta alcuna osservazione o opposizione da parte di altri Paesi dell'UE. L'Asparago di Badoere è un prodotto "identitario" e una lunga tradizione: l'origine sembra risalire all'adesione delle terre venetiche alla Roma repubblicana e imperiale. Con questa IGP, la Provincia di Treviso può vantare ben due Indicazioni protette di asparagi (l'altra è quella di Cimadolmo), cui si affianca la DOP Asparago di Bassano. L'Asparago di Badoere si presenta in due tipologie: "bianca" (5 varietà) e "verde" (5 varietà). (Fonte: ue)

Verso il ripristino del contributo di bonifica per gli immobili urbani

La IV Commissione consiliare della Regione Veneto ha approvato a maggioranza e senza modifiche il progetto di legge n. 80 relativo al differimento del pagamento degli oneri di bonifica da parte dei gestori del servizio idrico integrato

La maggioranza compatta ha votato a favore del provvedimento mentre le opposizioni hanno distinto le loro posizioni, votando chi l'astensione chi il voto contrario. Gli effetti di tale provvedimento, qualora venisse approvato anche dall'Aula consiliare, determinerebbe il ripristino, per l'anno 2010, del contributo di bonifica da parte dei proprietari degli immobili urbani serviti da pubblica fognatura. In termini monetari si tratta di un esborso di 19.800.000 di euro (secondo le stime fatte dagli uffici regionali competenti) che i proprietari urbani saranno chiamati nuovamente a versare ai consorzi di bonifica. L'importo rappresenta una componente del complesso della contribuzione extragricola che ammonta a oltre 40 milioni di euro, pari a circa il 39% del totale delle entrate contributive dei dieci consorzi di bonifica del Veneto. L'incidenza di tali voci di entrata risulta particolarmente rilevante per i consorzi più "urbani", come il "Bacchiglione" (Padova) e l'"Acque risorgive" (Venezia-Mestre). L'ipotesi che il differimento del termine potesse riguardare anche il 2011, circolata in un primo momento, è stata abbandonata ed eventualmente potrà essere ripresa in sede di approvazione definitiva da parte dell'Aula.

Finalità dell'iniziativa

Secondo quanto risulta dalla relazione accompagnatoria del progetto di legge, l'iniziativa ha lo scopo di garantire la continuità della riscossione dei contributi da parte dei consorzi di bonifica almeno fino alla conclusione delle operazioni di perimetrazione delle aree urbane servite da pubblica fognatura prevista per fine 2010. La minoranza che ha votato contro il provvedimento, giudicando pretestuosa tale motivazione, rileva invece che il ripristino del contributo consortile è un cedimento nei confronti del fronte organizzato degli enti gestori del servizio idrico integrato a danno dei proprietari urbani per i quali continuerà così il regime di "doppia contribuzione" cui i commi 2 e 3 dell'articolo 37 della legge regionale n. 12 del 2009 aveva cercato di porvi fine. Le minoranze che si sono astenute ritengono che sia illusorio risolvere il problema del recupero degli oneri consortili con la moratoria, ma che va ripensata la legge 12/2009 rilanciando il ruolo dei consorzi. La parola ora passa all'Aula. (Fonte: cr)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Sostegno alle microimprese: i bandi del GAL Pianura Veronese

Sviluppare attività economiche per la diversificazione e l'integrazione delle realtà produttive del territorio della bassa veronese. E' lo scopo dell'ultimo bando pubblicato dal GAL Pianura Veronese e dedicato alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Il finanziamento rientra nel Programma di Sviluppo Locale gestito dal GAL nell'ambito della programmazione Leader e del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto. In

particolare l'azione attivata riguarda la creazione e lo sviluppo di microimprese: i beneficiari dell'intervento sono microimprese esistenti o di nuova costituzione. L'area di applicazione riguarda il territorio coperto dai 28 comuni che fanno parte del GAL. Gli interventi possono essere di tipo strutturale, oppure riguardare l'acquisto di attrezzatura, consulenze tecniche o spese di gestione per l'avvio dell'attività. L'importo a bando complessivo è di 190 mila euro. La scadenza per presentare le domande è fissata per il 9 novembre 2010. Per informazioni: <http://www.galpianuraveronese.it/index.php> (Fonte: rv)

Rovigo ospita la mostra fotografica "Diari della Terra"

La mostra dedicata alle immagini del patrimonio e dello sviluppo rurale del Veneto torna in un capoluogo. L'esposizione fotografica "Diari della Terra" sarà infatti ospitata nella Sala Pescheria Nuova (Corso del Popolo 140) a Rovigo dal 22 ottobre al 1° novembre. L'iniziativa è organizzata dalla Regione del Veneto in collaborazione con il GAL Polesine Adige e il Comune di Rovigo. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa: www.diaridellaterra.it (Fonte: rv)

La voce del Coordinamento dei GAL veneti alla Conferenza Regionale dell'Agricoltura

Nella giornata di apertura della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, tra gli altri, va ricordato l'intervento del Presidente del GAL Delta Po nonché del Coordinamento dei GAL veneti, Francesco Peratello, il quale ha sottolineato che "rafforzare e qualificare la funzione agricola in un Veneto a forte vocazione turistica significa agire con una politica che parta e valorizzi i territori. Occorre una strategia di sviluppo che, a fianco di un modello di sostegno aziendale, favorisca dei progetti territoriali integrati che, per come si è evoluta la politica comunitaria degli ultimi vent'anni, esprimono il massimo livello di attuazione nei Programmi di Sviluppo Locale promossi da soggetti locali aggregati in gruppi, i Gruppi di Azione Locale. Di fatto l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale 2007-2013 dei GAL si è avviata nel corso degli ultimi mesi del corrente anno e, quindi, solo nel prossimo quadriennio 2011-2014 sarà veramente possibile cogliere i frutti di questa innovazione introdotta nei Programmi di Sviluppo Rurale: questa sarà dunque la fase in cui i territori Leader, aree dove premiare la diversificazione e la qualità della vita, potranno restituire i primi effetti delle progettualità locali". (Fonte: gdp)

Convenzione Gal Patavino-IUAV Venezia per la Misura 323-Azione 1

Il Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino ha approvato una Convenzione con l'Università IUAV di Venezia per l'attuazione della Misura 323a Azione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: realizzazione di studi e censimenti" del Piano di Sviluppo Locale 2007-2013. Lo studio, partendo da un'analisi dettagliata della situazione del territorio e delle progettazioni in corso rivolte a fornire nuove attrattività al territorio, si propone di far emergere proposte progettuali, relative al patrimonio storico-architettonico, storico-artistico, paesaggistico e culturale che consentano, tramite l'attivazione delle altre tre azioni della Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", di valorizzare il patrimonio dell'area target, con le seguenti possibili ricadute: influire sulla qualità della vita dei residenti; mantenere e conservare la memoria e la bellezza di un patrimonio strutturale locale che è espressione della storia e dell'identità territoriale; migliorare l'attrattività dell'area del Gal Patavino nei confronti dei visitatori. Per agevolare il lavoro congiunto e rendere più efficaci i risultati dello studio-ricerca rispetto alle attese del territorio, è stato nominato un gruppo tecnico di coordinamento che rappresenterà i soci Gal Patavino, i comuni del territorio e l'Università IUAV. Grazie al lavoro svolto dal gruppo tecnico di coordinamento, entro i primi giorni di novembre il Gal Patavino presenterà ad Avepa i progetti proposti per l'attuazione della Misura 323 Azione 1. (Fonte: gp)

APPUNTAMENTI

La Commissione europea al Salone del Gusto di Torino (21-25 ottobre)

Il Commissario all'Agricoltura e allo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, all'inaugurazione

Per la prima volta la Commissione europea sarà presente al Salone internazionale del Gusto di Torino, evento che sarà inaugurato dal Commissario Dacian Cioloș. Il Commissario, particolarmente interessato alle questioni relative ai prodotti di qualità, intende presentare entro la fine dell'anno diverse proposte proprio su questa politica. Durante i cinque giorni dell'evento lo stand della Commissione europea proporrà ai visitatori un ricco programma, a partire dall'incontro che Cioloș avrà con i giovani agricoltori presso lo stand dell'UE per discutere della PAC dopo il 2013. Gli eventi organizzati presso lo stand della Commissione (padiglione 5) saranno incentrati sullo sviluppo rurale e sulle possibilità di finanziamento europeo per la produzione locale

di qualità e sulla presentazione del nuovo logo europeo per i prodotti biologici. Nello stand saranno presenti funzionari della Commissione europea che risponderanno a domande di carattere generale sulla PAC e più in particolare sulla qualità, l'agricoltura biologica e lo sviluppo rurale. Un altro aspetto interessante che sarà illustrato sono i programmi "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole", che si riallacciano all'intento educativo del Salone che ogni anno accoglie circa 3.000 alunni delle scuole italiane.

PUBBLICAZIONI

Lezioni d'Europa – Pensare oltre i confini

La Commissione e il Parlamento europeo, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno realizzato un doppio dvd dedicati ai cambiamenti climatici e alla salute e alla sicurezza alimentare. Si ricorda che in tema di cambiamenti climatici l'UE ha adottato una strategia integrata che abbraccia le problematiche energetiche al fine di indirizzare gli Stati membri sulla giusta strada di un futuro sostenibile. L'impegno dell'UE risulta forte anche nel campo della salute e della sicurezza alimentare. In questo ambito vengono finanziate iniziative volti a promuovere stili di vita e alimentari più sani. I due dvd affrontano e approfondiscono le problematiche collegate a questi grandi temi.

La tua voce in Europa – Guida al Parlamento europeo

L'Ufficio per l'Italia (con sede a Roma) e l'Antenna di Milano del Parlamento europeo hanno realizzato una brochure dedicato all'Istituzione comunitaria che rappresenta tutti i cittadini europei. Di facile consultazione, la pubblicazione traccia la storia del Parlamento europeo, il suo ruolo, le sue competenze e suoi poteri (notevolmente aumentati con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona), descrive la ripartizione dei seggi, i gruppi politici, le commissioni parlamentari, ecc.

I giovani cittadini europei – Viaggio al Parlamento europeo

Si tratta di una brochure simile a quella sopra descritta ma rivolta ai ragazzi delle scuole medie. Di conseguenza affronta la descrizione del Parlamento europeo in maniera semplice e immediata sotto forma di fumetto. La pubblicazione è stata realizzata dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo.

Biodiversità

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato la scheda di approfondimento "Monitorare l'impatto della politica UE sulla biodiversità". La scheda descrive gli obiettivi e le strategie adottate, i rischi e le minacce, gli indicatori della biodiversità, ecc.

Dati sulla pesca europea

Eurostat ha edito una "guida compatta" dedicata al comparto della pesca in Europa. La brochure si presenta ricca di statistiche, grafici e dati, commenti

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

780 milioni di euro per la ricerca sulle TIC

Parte uno dei più importanti bandi di gara per le proposte di ricerca sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

L'iniziativa si svilupperà nell'ambito del 7° Programma quadro europeo di ricerca e finanzia, nel 2011, progetti per 780 milioni di euro. Questo finanziamento promuoverà la ricerca sull'internet del futuro, la robotica, i sistemi intelligenti e incorporati, la fotonica, le TIC per il rendimento energetico, la salute e il benessere in una società che invecchia e altro ancora. Nell'ambito dell'Agenda digitale per l'Europa, la Commissione si è impegnata a mantenere il ritmo di incremento pari al 20% annuo del bilancio annuale per la ricerca sulle TIC, almeno fino al 2013. L'investimento nella ricerca sulle TIC è determinante per il futuro e per la competitività della società e il sostegno dell'UE ai ricercatori di livello mondiale deve accompagnarsi a cospicui investimenti supplementari. Per il 2011 sono stati stanziati quasi 1,2 miliardi di euro. Dei 780 milioni di euro stanziati, 120 finanzia la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle infrastrutture di rete, dei media e dei servizi digitali destinati all'internet del futuro. Le università, i centri di ricerca, le PMI, le grandi società e altre organizzazioni europee e non solo possono fare domanda per il finanziamento di progetti nell'ambito del 7° invito a presentare proposte in ambito TIC. Le proposte possono essere presentate fino al 18 gennaio 2011. (Fonte: ue)

L'Europa cerca ricercatori

Il Centro comune di ricerca dell'Unione Europea cerca ricercatori in diversi campi di attività per svolgere progetti all'avanguardia a livello internazionale. I settori richiesti sono: chimica, biologia, scienze della salute, fisica, meccanica strutturale, ambiente, energia, tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Le competenze, le esperienze e la conoscenza delle lingue richieste ai candidati sono legate alla dimensione internazionale dell'ambiente scientifico e tecnologico nel quale si sviluppa la politica europea della ricerca. Il Centro opera in diverse sedi in Belgio, Germania, Spagna e Olanda, ma la sede principale è quella di Ispra, in provincia di Varese. Le persone occupate dal Centro in tutte le sue sedi sono circa 2.700, la maggioranza delle quali appartengono al mondo scientifico e della ricerca. I candidati che supereranno la prova con successo saranno inclusi nella lista di persone chiamate a contribuire all'attività del Centro comune di ricerca nei prossimi anni. Tutti i dettagli sul bando si trovano nel sito www.jrc.ec.europa.eu/competitions, mentre la candidature va inviata online a www.eu-careers.eu. Il bando è aperto fino al 4 novembre 2010.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 272 del 16 ottobre 2010

Regolamento (UE) n. 925/2010 della Commissione, del 15 ottobre 2010, che modifica la decisione 2007/777/CE e il regolamento (CE) n. 798/2008 relativamente al transito nell'Unione di carni di pollame e di prodotti a base di carne di pollame provenienti dalla Russia

L 271 del 15 ottobre 2010

Regolamento (UE) n. 923/2010 della Commissione, del 14 ottobre 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Asparago di Badoere (IGP)]

Decisione della Commissione, del 14 ottobre 2010, concernente gli importi trasferiti dai programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo al regime di pagamento unico a norma del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

L 261 del 5 ottobre 2010

Rettifica del regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione, del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli

APPROFONDIMENTO

Cambiamenti climatici

L'Unione Europea riduce le emissioni più di quanto aveva previsto

L'Unione Europea è in anticipo sui tempi nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2012. La relazione della Commissione sui progressi compiuti indica che 25 Stati membri con obiettivi di riduzione a titolo del Protocollo di Kyoto rispetteranno i loro impegni.

Gli impegni di Kyoto

Nell'ambito del Protocollo di Kyoto, i 15 Stati membri che facevano parte dell'UE al momento in cui il Protocollo è stato approvato hanno deciso di ridurre le loro emissioni complessive di gas a effetto serra nel periodo 2008-2012 di una media dell'8%, sotto i livelli di un determinato anno base (1990 nella maggior parte dei casi). Tale impegno collettivo è stato tradotto in obiettivi di emissioni nazionali differenziati per ognuno dei 15 Stati membri dell'UE che sono vincolanti per il diritto europeo. Non esiste un obiettivo collettivo per le emissioni della UE-27. Dieci dei dodici Stati membri che sono entrati nell'UE nel 2004 e nel 2007 hanno sottoscritto impegni individuali nell'ambito del Protocollo per ridurre le loro emissioni al 6% o all'8% al di sotto dei livelli dell'anno base entro il periodo 2008-2012. Solo Cipro e Malta non hanno obiettivi di emissioni.

Emissioni attuali

Come già annunciato nel giugno 2010, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE-15 nel 2008, ultimo anno per il quale esistono dati completi, erano del 6,9% inferiori ai livelli dell'anno base anche se l'economia dell'UE-15 è cresciuta di circa il 45% nello stesso periodo. Per l'UE-27 nel suo complesso, le emissioni sono scese del 14,3% tra l'anno base e il 2008. Secondo le stime provvisorie contenute in una relazione separata dell'Agenzia europea per l'ambiente nel 2009 le emissioni sono scese drasticamente a causa della situazione economica. Nel 2009 le emissioni dell'UE-15 erano stimate al 12,9% sotto i livelli dell'anno base, mentre le emissioni dell'UE-27 erano stimate al 17,3% sotto i livelli del 1990.

Proiezioni per l'UE-15 e l'UE-27

Per l'UE-15, la relazione della Commissione sui progressi compiuti mostra che le emissioni totali di gas a effetto serra si aggireranno attorno al 14,2% sotto i livelli dell'anno base nel periodo di impegno 2008-2012 se gli Stati membri continueranno nella politica di acquisto di crediti di emissione internazionali e di attività programmate di rimboschimento. Le attuali politiche e misure, vale a dire quelle già attuate, dovrebbero portare a riduzioni delle emissioni del 10,4% sotto i livelli dell'anno base. Oltre a ciò, i piani di 10 degli Stati membri dell'UE-15 relativi all'acquisto di crediti di emissioni nell'ambito dei meccanismi di mercato di Kyoto porterebbero ad un'ulteriore riduzione globale di circa il 13,2%. Le attività programmate di rimboschimento, che creano dei "pozzi" biologici che assorbono l'anidride carbonica dall'atmosfera, contribuirebbero con un'ulteriore riduzione dell'1%. Per l'UE-27, i 10 Stati membri dell'UE-15 che hanno un obiettivo nell'ambito del Protocollo di Kyoto probabilmente rispetteranno o supereranno i propri impegni con una riduzione del 6% o dell'8% rispetto ai livelli dell'anno base. Le proiezioni presentate nella relazione mostrano l'effetto cumulativo della recessione economica sulla diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Ulteriori informazioni

La relazione della Commissione sui progressi compiuti è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/climat/gge_progress.htm

Homepage sul cambiamento climatico della DG Ambiente:

http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Ufficio Stampa

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000